



# PARROCCHIA SAN SIRO

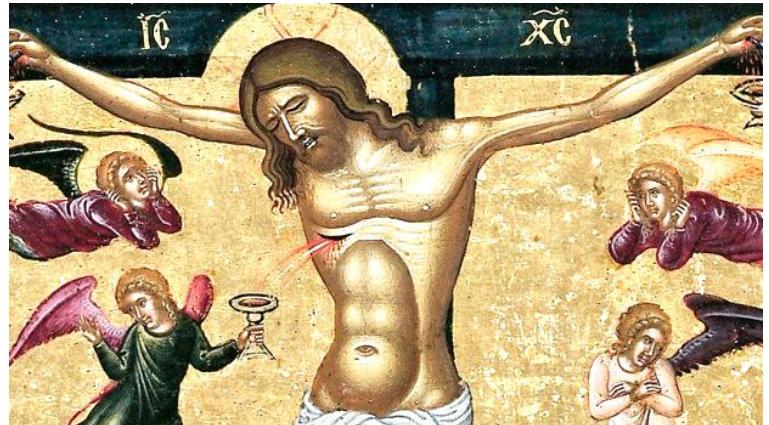
[www.chiesadimisinto.it](http://www.chiesadimisinto.it)

tel. 02.9632.0001

caritas 351.951.4850

## UN PATTO UNILATERALE ED ETERNO

Nel ripercorrere il cammino della storia della salvezza, la Parola di questa VI domenica dopo Pentecoste pone in risalto la figura di Mosè quale guida scelta da Dio non solo per condurre fuori dalla schiavitù dell'Egitto il suo popolo, ma per fare di quel popolo, quello che gli appartiene e al quale egli vuole legarsi con un vincolo indistruttibile qual è l'Alleanza.



Con questa alleanza Dio si impegna a essere sempre “per” il suo popolo, al quale dona una “Legge” con precetti e norme che lo distinguono tra tutti i popoli.

Il popolo da parte sua è tenuto a mantenere fede all'alleanza mediante l'obbedienza alla Legge data da Dio: «*Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo*» (Es 24,3). Cosa che il popolo non farà, ma non per questo l'alleanza si interromperà definitivamente. Certo, si pagheranno le conseguenze del tradimento, ma Dio preparerà una “nuova alleanza” unilateralmente.

Il sigillo che Mosè aveva posto alla base di quel patto, ossia l'offerta “*di olocausti e sacrifici di giovenche*”, il cui sangue versato sull'altare (che rappresenta Dio) e con il quale veniva asperso il popolo, a indicare il suggello perenne e infrangibile del loro legame («*Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole*» Es 24,8), in realtà annuncia un’alleanza migliore” (Eb 8,6), immutabile e definitiva, stipulata tra Dio e l'intera umanità per la “mediazione” non di un uomo per quanto grande qual è Mosè, ma di Gesù Cristo, il Figlio stesso di Dio!

Diversamente da Mosè, che stabilì l'alleanza nel sangue di animali inconsapevoli, infatti, Gesù la sancì, con piena consapevolezza, nel suo sangue: “*Sangue dell'Alleanza*” (cfr. Mt 26,28; Mc 14,24).

Per questo il suo sangue, sparso sulla croce e fuoriuscito dal suo costato aperto dalla lancia del soldato (Gv 19,34), insieme con l'acqua, simbolo dello Spirito Santo è, perciò, il vincolo nuovo e indistruttibile che, da ora in poi, legherà per sempre Dio al suo popolo, quello raggiunto dal sangue vivificante del suo Figlio e che porta impresso “*nella mente e nel cuore la nuova Legge*” (cfr. Eb 8,10), lo Spirito dell'amore!

Gesù dunque è il “nuovo” Mosè, l'unico intermediario o “mediatore” tra Dio e gli uomini, che egli unisce in un vincolo “nuovo ed eterno”, che ha come segno perenne ed efficace il suo “sangue”, vale a dire la sua vita offerta in obbedienza al Padre e per l'amore per gli uomini suoi fratelli.

Il vangelo (Gv 19,30-35) riporta la scena solenne della morte del Signore da lui stesso intesa, con

le ultime parole: “È compiuto!”, quale compimento dell’”opera” che il Padre gli ha affidato: la salvezza del mondo. La sua morte è indicata dal gesto di “chinare il capo” e di “consegnare lo spirito” quale preludio all’effusione dello Spirito Santo estensore della salvezza sino alla fine dei tempi.

Nella richiesta fatta a Pilato dai capi del popolo di rimuovere i corpi dei crocifissi (vv. 31-32), a motivo dell’avvio delle celebrazioni pasquali, preparano l’evento della trafittura del “fianco” di Gesù e della misteriosa fuoriuscita di “sangue e acqua” (vv. 33-34), particolari, questi, riferiti dal solo Giovanni, con il dichiarato intento di condurre il lettore e l’ascoltatore a “credere” (v. 35).

Non sono certo particolari di secondo piano. Anzitutto perché, a ben guardare, vengono illustrati dall’evangelista sulla base di precisi riferimenti biblici. A Gesù, infatti, i soldati “non spezzarono le gambe” compiendo in tal modo ciò che la Scrittura prescriveva a riguardo dell’agnello pasquale (Es 12,46), ma con una lancia Gesù viene colpito al fianco nella direzione del cuore e, da quella apertura uscì “sangue e acqua”. L’evangelista commenterà con la citazione: «volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (v. 37 - cfr. Zaccaria 12,10). Questo per indicare l’adesione di tutte le genti a Gesù, e (la fuoriuscita dell’acqua), il dono dello Spirito promesso da Gesù, il quale è dato per sostenere tutti nel cammino di fede.

Ecco perché diventa fondamentale per un credente la celebrazione dei sacramenti, che hanno origine dalla Pasqua di Cristo!

dgc

*Immagine in copertina: “Crocifissione”*



## “E...STATE SULLA PAROLA!”

Il **venerdì** (fino all’8 agosto), alle ore 21, presso la chiesetta della Madonna di Caravaggio (via S. Lorenzo), la proposta di un tempo di preghiera e riflessione sulla Parola di Dio della domenica, per tutti coloro che lo desiderano.

## IL 27 SETTEMBRE IN DUOMO UN GIUBILEO «PER TUTTI»

NON SOLO LE PERSONE CON DISABILITÀ

La Chiesa ha il compito di ricordare che nessuno deve essere lasciato indietro. Per questo l’evento in programma il 27 settembre presso il Duomo di Milano non va definito il



«Giubileo delle persone con disabilità» (col rischio, anche involontario, di creare un’iniziativa di nicchia, che riguardi solo alcuni), perché tutti vi sono invitati. Sarà come un pellegrinaggio di tutta la comunità: sacerdoti, fedeli, istituzioni e cittadini insieme, per riaffermare i valori dell’inclusione, della fraternità e della dignità di ogni persona.



## ORARIO ESTIVO DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Dalla prossima settimana e fino al 7 settembre p.v. la Segreteria Parrocchiale sarà aperta solo il lunedì dalle 9,30 alle 11.30.

## DICHIARAZIONE DEI PATRIARCHI E DEI CAPI DELLE CHIESE DI GERUSALEMME DURANTE LA VISITA DI SOLIDARIETÀ A TAYBEH

Noi, il Consiglio dei Patriarchi e Capi delle Chiese di Gerusalemme, siamo oggi a Taybeh in solidarietà con la comunità locale a seguito di una tendenza crescente di attacchi sistematici e mirati contro di loro e la loro presenza. Chiediamo le preghiere, l'attenzione e l'azione del mondo, in particolare quella dei cristiani a livello globale.



Lunedì 7 luglio 2025, radicali israeliani provenienti dagli insediamenti vicini hanno appiccato intenzionalmente il fuoco vicino al cimitero della città e alla Chiesa di San Giorgio, risalente al V secolo. Taybeh è l'ultima città completamente cristiana rimasta in Cisgiordania. Queste azioni sono una minaccia diretta e intenzionale, innanzitutto per la nostra comunità locale, ma anche per l'eredità storica e religiosa dei nostri antenati e dei luoghi santi. Di fronte a tali minacce, il più grande atto di coraggio è continuare a chiamare questo posto la propria casa. Siamo al vostro fianco, sosteniamo la vostra resilienza e vi assicuriamo le nostre preghiere.

Ringraziamo i residenti locali e i vigili del fuoco per aver spento l'incendio prima che i nostri luoghi santi venissero distrutti, ma uniamo le nostre voci a quelle dei sacerdoti locali - greco-ortodossi, latini e melchiti greco-cattolici - per lanciare un chiaro appello di sostegno di fronte ai ripetuti attacchi sistematici di questi radicali, che stanno diventando sempre più frequenti. Negli ultimi mesi, i radicali hanno portato il loro bestiame a pascolare nelle fattorie dei cristiani sul lato est di Taybeh - l'area agricola - rendendole al meglio inaccessibili, ma nel peggiore dei casi danneggiando gli uliveti da cui le famiglie dipendono. Lo scorso mese, diverse case sono state attaccate da questi radicali, che hanno appiccato incendi ed eretto un cartello con la scritta, tradotta in inglese: "non c'è futuro per voi qui".

La Chiesa è presente fedelmente in questa regione da quasi 2.000 anni. Rifiutiamo con fermezza questo messaggio di esclusione e ribadiamo il nostro impegno per una Terra Santa che sia un mosaico di fedi diverse, che vivono insieme pacificamente con dignità e sicurezza.

Il Consiglio dei Patriarchi e Capi delle Chiese chiede che questi radicali siano chiamati a rispondere delle loro azioni dalle autorità israeliane, che ne facilitano e consentono la presenza attorno a Taybeh. Anche in tempo di guerra, i luoghi sacri devono essere protetti. Chiediamo un'indagine immediata e trasparente sul motivo per cui la polizia israeliana non ha risposto alle chiamate di emergenza della comunità locale e perché queste azioni abominevoli continuino a rimanere impunite.

Gli attacchi perpetrati dai coloni contro la nostra comunità, che vive in pace, devono cessare, sia qui a Taybeh che altrove in Cisgiordania. Questo è chiaramente parte degli attacchi sistematici contro i cristiani che vediamo dispiegarsi in tutta la regione.

Inoltre, chiediamo a diplomatici, politici e funzionari ecclesiastici di tutto il mondo di alzare una voce coraggiosa e pregante per la nostra comunità ecumenica a Taybeh, affinché la loro presenza sia sicura e possano vivere in pace, pregare liberamente, coltivare senza pericolo e vivere in una pace che sembra essere fin troppo scarsa.

Ci uniamo ai nostri fratelli del clero a Taybeh nel reiterare questa speranza di fronte a una minaccia persistente: "la verità e la giustizia prevarranno alla fine". E ricordiamo le parole del

Profeta Amos, che diventano la nostra preghiera in questo periodo difficile: "scorra invece il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne".

+ I Patriarchi e Capi delle Chiese di Gerusalemme.



# CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

## Settimana dal 20 al 27 luglio '25

LEZIONARIO: Festivo: anno C; Feriale anno I - *Diurna Laus*: IV settimana

<b>DOMENICA 20 luglio</b> <b>VI dopo Pentecoste</b>	Ore <b>8,30</b> - S. Messa ()  Ore <b>10</b> - S. Messa ( <i>per la Comunità</i> )
<b>LUNEDI'</b> <b>21 luglio</b>	Ore <b>9</b> - S. Messa (Monti Norma)
<b>MARTEDI'</b> <b>22 luglio</b> <b>S. Maria Maddalena</b>	Ore <b>18</b> - S. Messa (Brenna Mario)
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>23 luglio</b> <b>S. Brigida</b>	Ore <b>9</b> - S. Messa ()
<b>GIOVEDÌ</b> <b>24 luglio</b> <b>S. Cristina</b>	Ore <b>18</b> - S. Messa ()
<b>VENERDÌ</b> <b>25 luglio</b> <b>S. Giacomo</b>	Ore <b>9</b> - S. Messa ()
<b>SABATO</b> <b>26 luglio</b> <b>Ss. Giacchino e Anna</b>	Ore <b>18</b> - S. Messa (Cattaneo Anna - Rossin Luciano - Beretta Ezio - Valetti Teresa e Caimi Giuseppe)
<b>DOMENICA 27 luglio</b> <b>VII dopo Pentecoste</b>	Ore <b>8,30</b> - S. Messa ()  Ore <b>10</b> - S. Messa ( <i>per la Comunità</i> )

SS. MESSE FESTIVE – tempo estivo	SABATO/VIGILIARE	DOMENICA				
<b>SAN SIRO – Misinto</b>	<b>18</b>		<b>8,30</b>	<b>10</b>		/
<b>SAN LORENZO - Lazzate</b>	<b>18</b>	<b>7,30</b>			<b>10,30</b>	<b>18</b>

Ecco lo schema degli orari delle SS. Messe celebrate nei giorni festivi nelle Parrocchie di Misinto e Lazzate